

IL MUSEO E LE SUE COLLEZIONI

Un museo dovrebbe essere inteso non solo come un luogo nel quale ci si reca per guardare qualche oggetto da dietro una vetrina e stare ad ascoltare una guida che illustra le varie opere, ma anche un luogo nel quale si interagisce e nel quale l'apprendimento è reso divertente e coinvolgente.

Troppo spesso la gente è abituata ad associare l'idea di museo ad un posto noioso nel quale si sta troppo tempo in piedi.

Prima di tutto dovremmo riuscire a cambiare i pregiudizi che la gente ha nei confronti dei musei facendoli diventare posti divertenti nei quali ognuno possa imparare qualcosa senza però intaccare i valori fondamentali di questi luoghi che conservano, custodiscono, tutelano e valorizzano opere che altrimenti sarebbero andate perdute.

Per formare una bella collezione bisogna per prima cosa dare un'impostazione al museo stesso (museo storico, scientifico, naturalistico).

La collezione deve formare come un percorso all'interno delle varie sale passando, per esempio, da una visione di insieme ad una più particolare, oppure seguendo un ordine cronologico dai tempi più antichi a quelli moderni e attuali.

Durante il percorso il visitatore deve però interagire altrimenti il percorso tende ad annoiare la maggioranza delle persone; si possono perciò far interagire gli ospiti facendoli rispondere a delle domande oppure facendoli toccare con mano o addirittura provare alcuni tipi di strumenti.

Un museo si deve anche impegnare nella ricerca e nell'ampliamento della propria collezione. Deve inoltre essere accessibile a tutti con facilità con l'ausilio di un sito web nel quale è possibile consultare orari, prendere visione degli

intrattenimenti e delle attività e prenotare biglietti direttamente on-line. L'ideale sarebbe addirittura inserire nel sito un piccolo tour guidato in 3D per far capire l'organizzazione degli spazi del museo stesso.

Si potrebbero anche organizzare dei bus che effettuano un servizio di navetta grazie ai quali chiunque può raggiungere il museo con facilità.

Il nostro obiettivo non è solo quello di far venire al museo gli studenti delle scuole ma di riportare all'interno di un museo intere famiglie le quali possono passare un pomeriggio diverso nel quale, pur divertendosi, imparano qualcosa.

LA NOSTRA ESPERIENZA

Oggi esistono molti musei, ma i ragazzi quando si trovano davanti a lunghe spiegazioni e nomi difficili, perdono voglia e interesse a frequentarli. Da questo problema è nato il progetto "Collezionando La Scienza"; il nostro obiettivo è infatti quello di creare un museo che possa interessare e, in qualche modo, divertire i ragazzi. Nel nostro caso abbiamo pensato di creare un museo contenente le collezioni presenti nel nostro laboratorio di agraria; abbiamo anche approfittato di questa occasione per risistemare le nostre collezioni.

Tramite questo concorso siamo così riusciti a trasformare la noia e la monotonia dei musei in attività ed esperienze divertenti ma soprattutto memorabili. Il nostro museo ideale deve essere allo stesso tempo informativo e divertente; i bambini non devono più chiedersi perché ci sono andati, ma anzi essere invogliati a ritornarci.

La maggior parte degli oggetti che abbiamo inserito in questo percorso museale sono conservati da molti anni nella nostra

scuola; molti di noi li hanno visti per la prima volta in occasione dei lavori per questo concorso.

Li abbiamo tolti da armadi polverosi dove sono stati chiusi a lungo, li abbiamo fotografati, catalogati e scelti per creare il nostro museo virtuale che però, noi speriamo, diventi una realtà da utilizzare concretamente e da far visitare a tutti quelli che sono interessati, facendo noi stessi da guida e da animatori nei nostri laboratori.

Dopo aver “visitato” il Laboratorio di agraria e “scoperto” tutto il materiale in esso presente ci siamo chiesti come potevamo organizzarlo in modo da creare un percorso che fosse logico ed interessante ma, soprattutto, accattivante e divertente.

Abbiamo quindi scelto quali pezzi esporre nel percorso virtuale, li abbiamo fotografati ed abbiamo poi cercato sia sui libri sia su internet informazioni utili per descriverli. Ed abbiamo anche pensato a brevi esperienze di laboratorio che servissero a comprendere quanto osservato all'interno del nostro Museo.

Tra le difficoltà incontrate, oltre alla polvere secolare, la maggiore è stata, probabilmente, l'impossibilità di leggere alcune vecchie etichette, soprattutto nei campioni di roccia ed in alcuni campioni di semi. Tra questi ultimi alcuni appaiono danneggiati, probabilmente in modo irreparabile, a causa dello sviluppo di muffe o presentano evidenti fori di insetti. Sarebbe quindi opportuno procedere ad una revisione approfondita del materiale e ad una sua eventuale riclassificazione, anche con l'aiuto di esperti, e provvedere a preservare il materiale vegetale per evitare un suo ulteriore degrado.

IL NOSTRO MUSEO

Il museo è stato pensato come un percorso che prima, a volo d'uccello, osserva il paesaggio modellato dall'uomo attraverso i secoli con i vari tipi di sistemazioni per poi scendere, gradualmente, ad osservare e comprendere le diverse componenti da cui il paesaggio stesso trae la sua origine: la vegetazione (piante e semi), il suolo e, più in profondità, la roccia madre.

Non solo la vista, ma anche altri sensi saranno coinvolti nella visita, attraverso esperienze di laboratorio che meglio possano far comprendere la complessità degli elementi che compongono e determinano lo sviluppo del paesaggio.

La possibilità di manipolare gli oggetti e i materiali, e quindi di conoscere il territorio anche attraverso il tatto, vuole anche venire incontro alle esigenze di coloro che, privati della vista, potranno essere condotti verso l'esplorazione del territorio. I plastici delle sistemazioni permetteranno di apprezzare e comprendere l'intervento umano sul paesaggio agrario, ma anche altre attività saranno volte a far conoscere, attraverso il tatto, le altre componenti dell'ecosistema agrario: il suolo, le rocce, le piante e i semi.

Così abbiamo immaginato la visita al nostro Museo. Le stanze sono buie, su una parete vengono proiettate delle immagini o un filmato che spieghi quello che stiamo per osservare poi, improvvisamente, un faretto si accende in corrispondenza dell'oggetto descritto. In questo modo l'attenzione si focalizza solo su di esso, senza essere attratta da altre immagini che potrebbero distrarre, ed in modo da far sentire il visitatore in diretto contatto con le informazioni date. Un percorso da fare passo dopo passo, un pezzo per volta, con l'incertezza sul cosa avverrà dopo.

La prima stanza: le sistemazioni agrarie.

La prima stanza del nostro museo ospita la proiezione delle immagini del paesaggio agrario. L'ambiente è ampio e spazioso. Le finestre sono oscurate per permettere la migliore visualizzazione delle immagini che vengono proiettate, e per sentirsi maggiormente parte dell'ambiente museale. Tra le immagini che scorrono possiamo trovare le sistemazioni idraulico-agrarie, come terrazzamento, rittochino, cavalcapoggio e lunettamento, tutti modi per poter coltivare i terreni in pendenza a seconda dell'inclinazione e della superficie a disposizione. Lo scopo di questa stanza e la sua proiezione è di dare una visione di insieme sul paesaggio agrario.

La seconda stanza: le rocce e il suolo

Adesso ci si può spostare nella stanza seguente, dove inizia l'analisi particolareggiata degli elementi che contribuiscono all'evoluzione del paesaggio.

Ci sono piccoli spazi interattivi dove il visitatore può osservare da vicino:

1. Le rocce, divise a seconda dei luoghi nei quali possono essere trovate in Italia, individuabili attraverso le formazioni geologiche corrispondenti, sulla grande carta geologica in rilievo appesa alla parete, le varie caratteristiche e la loro classificazione ed i terreni che da esse derivano.

2. Le caratteristiche delle principali tipologie di suolo.

Il tutto sarà seguito da brevi esperienze di laboratorio per l'analisi chimico-fisica del suolo, con strumenti semplici ed accessibili a chiunque confrontati a strumenti antichi provenienti dalla collezione scolastica.

Terza stanza: le piante

Esaurita la visita della seconda stanza, si passa alla terza, dove si osserveranno i campioni botanici:

- 1. L'erbario, contenente circa cento esemplari di piante diverse acquistate dall'Istituto intorno agli anni '50, che cataloga foglie, semi ed eventuali frutti.*
- 2. La spermoteca (collezione di semi) sia di piante erbacee che arboree, alcuni dei quali risalenti al 1889, provenienti non solo dall'Italia ma anche da altri paesi. La maggior parte di questi campioni sono di piante coltivate per l'alimentazione umana o da foraggio.*

Al termine verranno proposte attività di laboratorio relative alla germinazione, all'osservazione dei semi, all'influenza degli elementi chimici sulla crescita delle piante e delle fasi dello sviluppo della pianta, alla creazione di un erbario o al riconoscimento di piante. Non tutte queste esperienze potranno svolgersi con una sola visita ma possono essere l'occasione per mantenere un rapporto con il Museo e, al termine, "adottare" la propria pianta.